

LA FINE E' VICINA

9 giugno 2007: un giorno di sole (o di pioggia, chissà).

Un sabato di Scuola Aperta nella Scuola Media Carlo Porta di Milano. Un corridoio pieno di genitori ansiosi di vedere i lavori dei loro figli (forse un po' assonnati per essersi dovuti alzare presto anche di sabato) e di ragazzi eccitati che osservano le bancarelle.

Una giornata di scuola aperta qualunque. Per alcuni, l'ultima. Per gli alunni delle classi terze questo non è un giorno qualunque. L'ultimo giorno ufficiale di scuola media (se non si contano i temutissimi esami).

Molte emozioni aleggiano nell'aria: pianti, disperazioni, paure... Ci mancheranno i compagni, gli amici (i fidanzatini..?) e persino la nostra aula.

E i proff? Noi, che quest'anno abbiamo avuto in media una nota sul registro al giorno, che facciamo andare sull'orlo di una crisi di nervi tutti i proff che mettono piede nella nostra aula, noi che forse abbiamo fatto impazzire anche il Preside, noi, sentiremo la loro mancanza?

Come rispondere a queste domande in modo sincero??

Se dicessimo soltanto che ci mancheranno moltissimo e che abbiamo sempre voluto loro moltissimo bene (anche quando ricevevamo qualche insufficienza) saremmo un po' ipocriti.

Non possiamo neanche parlare male di loro: che ne sarebbe delle nostre carriere scolastiche? Dopotutto non è ancora finita: si avvicinano gli esami....

Sara O. 3^aD

LA SALVEZZA DELLA TERRA DIPENDE ANCHE DA NOI

di Martina L. 2^aC

Leggendo un articolo del Corriere della Sera, mi sono chiesta che cosa possiamo fare NOI, nella nostra vita quotidiana, per salvare la Terra dalle catastrofi ambientali. La prima cosa che mi è venuta in mente è di buttare la carta nell'apposito bidone e non per terra o prendere un mezzo di trasporto pubblico invece di uno privato; ma questo non basta!

È sorprendente pensare che esistono tantissimi piccoli gesti quotidiani che non costano fatica ma che, sommati ad altri milioni di piccoli gesti, possono contribuire a risparmiare energia e, in un periodo in cui si parla di siccità, acqua. Per risparmiare energia basta spegnere il televisore e gli altri apparecchi elettrici e non lasciarli tutta la notte (o per

giorni) in «stand-by», sostituire le lampadine a incandescenza con le nuove lampadine a fluorescenza, utilizzare gli elettrodomestici in modo più razionale (per esempio a pieno carico), preferire, quando si acquista un nuovo elettrodomestico, quelli a risparmio energetico, evitare anche gli spifferi da porte e finestre (costringono a riscaldare di più) e d'estate evitare di usare troppo il condizionatore perché consuma tanta energia e produce tanta CO₂.

Per risparmiare acqua potremmo abituarci a fare la doccia anziché il bagno (la doccia consuma un terzo di acqua rispetto al bagno), non lasciare scorrere l'acqua per troppo tempo, ad esempio, mentre ci si lavano i denti, chiudere l'acqua e poi riapirla quando si ha finito. Migliaia di litri d'acqua vengono persi all'anno perché i rubinetti non vengono chiusi bene e quindi gocciolano.

Questi sono solo alcuni esempi che ho letto o che mi sono venuti in mente, ma probabilmente ognuno di noi ne potrebbe trovare tanti altri. Mi ha colpito il fatto che ognuno di noi può contribuire a inquinare di meno, a migliorare l'ambiente, a non incrementare il riscaldamento globale e a risparmiare risorse per le generazioni future; se tutti ci impegnassimo a compiere questi piccoli gesti, riusciremmo a vivere meglio e a contribuire ad evitare problemi ambientali futuri.

rePORTAR VA IN VACANZA



E UN BALLO?

di Giulia B. 2^aI e Rujana C. 2^aC

La Carlo Porta propone molti eventi scolastici interessanti: gare sportive, recite, concorsi, giochi, giornate di festa...

Ma manca qualcosa. Alla fine dell'anno, quando suona l'ultima campanella si sentono urla e pianti da tutte le parti, nessuno vuole lasciare i compagni. La nostra idea è di concludere il triennio con qualcosa di memorabile e d'importante.

IL BALLO DI FINE ANNO

Questo vale ovviamente solo per i ragazzi delle terze che l'anno seguente saranno in una scuola completamente diversa, senza i loro cari amici delle medie. Insistiamo: sarebbe fantastico chiudere con un ballo!

Vorremmo dare il via ad una nuova tradizione che potrà essere iniziata solo con la vostra collaborazione e il vostro aiuto. Aiutaci a creare questa nuova affascinante avventura!!!

dentro e fuoriPorta

Esaminiamo l'esame dei professori

Come erano gli esami di terza media ai tempi dei nostri prof? Abbiamo intervistato la prof.ssa Paola Baccini.

Come si è preparata per l'esame?

All'esame ti chiedevano quello che preferivi, quindi venivamo interrogati solo sul nostro argomento, le materie erano meno collegate tra loro, mentre adesso è necessario sapere tutto il programma e fare più collegamenti. Io comunque ho studiato moltissimo a casa, ripetendo a mia mamma.

Quali erano le prove d'esame?

Se non ricordo male erano le stesse di adesso, come lingua straniera c'era solo il francese presso l'istituto privato di suore che frequentavo. In più c'era la prova di latino, una versione.

Cosa ha fatto il giorno prima dell'esame?

(ride) Ho tremato tutto il tempo, come tutti, credo. La mattina ho ripassato e il pomeriggio ho ripetuto l'argomento ai miei nonni, eravamo in campagna con un caldo soffocante!

Ricorda la più severa delle sue prof?

Suor Celestina. (Al nome ci

mettiamo a ridere). Insegnava latino e ci massacrava con le regole di grammatica.

Quando interrogava eravamo tutti terrorizzati. Comunque tutte le prof erano più severe di adesso.

Cosa è cambiato della scuola in questi anni?

C'era maggior senso civico, in tutte le scuole facevano portare il grembiulino e gli alunni erano molto più disciplinati. Durante la lezione non volava una mosca. Si tendeva a non collegare le materie tra loro anche se erano tutte più approfondite. Inoltre si facevano più verifiche e il

lavoro svolto era molto più controllato.

Come è andato il suo esame?

Ero molto agitata, ma alla fine la paura ti passa e dai il meglio di te. Non ricordo il voto, ma andò bene.

Ha un consiglio da dare a noi, futuri esaminandi?

Sì, non ripassate fino a farvi venire il mal di testa, anche se io l'ho fatto. Il giorno precedente dedicatevi a quello che vi piace, andate al cinema, in piscina e poi ripassate facendo degli schemi riassuntivi.

E...buona fortuna!

Irene C. e Chiara E. 3^a I

Vado in vacanza... a Milano

Mancano ormai pochi giorni alla fine della scuola: stanno arrivando le vacanze!

C'è chi andrà al mare e chi in montagna ... ma cosa fanno i ragazzi costretti a trascorrere le giornate estive a Milano?

Ben il 60% dei ragazzi passerà la maggior parte del proprio tempo sdraiato sul divano guardando la

televisione o leggendo un libro. La causa di questo comportamento "fannullone" è soprattutto il caldo che fa perdere la voglia di muoversi.

Il restante 40%, invece, ama le estati a Milano perché, afferma, sembra di essere "i padroni della città". Le vie deserte permettono di girare indisturbati e il problema del

caldo si può risolvere con un fresco gelato o un tuffo in piscina.



Aquatica

Inoltre il Comune, le parrocchie e i centri sportivi offrono settimane di divertimento da trascorre insieme a tanti altri ragazzi ad un prezzo ragionevole (circa 50 euro settimanali). Ma allora siamo ancora sicuri che i ragazzi siano ancora così "costretti" a trascorrere le vacanze in città?

Stefano C. 2^a H

LE PIRAMIDI DI SEGONZANO

Un capolavoro della natura

Nelle vacanze di Pasqua ho visitato le piramidi di Segonzano, che mi hanno colpito molto e che vi consiglio di andare ad ammirare durante le vacanze estive. Documentandomi un po' ho trovato quello che segue.

Le piramidi di Segonzano, situate in val di Cembra in provincia di Trento, sono considerate un capolavoro della natura: eleganti colonne, alte talvolta fino a 20 m, alcune coperte da un'enorme pietra. Sono state costruite dalle gocce di pioggia che, colpendo il suolo, esercitano un'azione erosiva che aumenta con la pendenza.

Il terreno non è asportato completamente e in modo uniforme a causa della particolare composizione mista dei materiali in questo territorio: i frammenti arrotondati e numerosi blocchi depositati anticamente da un ghiacciaio presente in questa valle, rappresentano una protezione contro l'azione erosiva dell'acqua.

La forma classica è un tronco di cono sormontato da un masso. Possiamo avere però anche "piramidi a punta" con stelo conico e senza pietra di protezione.

Un'altra forma tipica è quella "a creste" costituite da una lama di terreno seghettato e affilato, la

cui formazione è dovuta all'assottigliamento dello spartiacque, compreso fra due canaloni.

Talvolta le piramidi sono raggruppate a "canne d'organo". Per la loro durata nel tempo ha importanza fondamentale la presenza e la forma del "cappello" (cioè il masso che le sormonta). La forma più adatta è quella di un lastrone un po' squadrato e leggermente inclinato a valle, che forma un tetto naturale alla piramide. Se il masso cade, la Piramide assume una forma appuntita, facilmente aggredibile dall'acqua e verrà quindi erosa molto velocemente, fino alla sua distruzione.



Le piramidi in val di Cembra

Nella durata delle piramidi inoltre la vegetazione ha un ruolo importante poiché modera l'azione erosiva dell'acqua. Le radici, i muschi e le foglie trattengono efficacemente la terra e rallentano l'erosione.

Giulia L. 2^a B

cronache della scuola

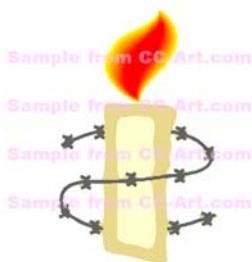
IL VOLONTARIATO A SCUOLA

Una lettera, due, mille...

Lo sapevate che anche ciascuno di noi, con una semplice e-mail, può contribuire a salvare una vita?

È quello che ci hanno incredibilmente fatto sapere gli attivisti di **Amnesty International** in un incontro di maggio 2007 nella nostra scuola: possiamo rispondere agli "appelli" per concorrere a salvare vite umane dalla tortura, dalla prigione e dalla pena di morte ingiustamente inflitte dai Governi del Mondo.

Amnesty Int. è la più grande O.N.G. del mondo, sorta nel 1961 per la difesa dei Diritti dell'Uomo: diritto alla vita, alla libertà di coscienza, di espressione, all'integrità fisica ed a un equo processo pubblico. Ci è stata illustrata, in particolare, la vicenda in



Logo di Amnesty International

Darfur, regione del Sudan che lotta per l'autonomia, per il rispetto delle diversità culturali e religiose: vittime sono soprattutto donne e bambini.

Io penso che questo incontro sia servito a far capire i problemi che ci sono nel mondo, e le ingiustizie che avvengono tutti i giorni a causa di Governi dittatoriali o di regimi militari che abusano del loro potere a danno dei più deboli.

Dario C. 3^aH

Una goccia nell'oceano

Ci hanno aiutato a sentirci più vivi.

Tre ragazze universitarie, tra i loro mille impegni e lavoro, hanno scelto di dare una mano per consentire miglioramenti sostenibili e di lungo periodo alle popolazioni più povere del mondo.

Quest'anno **A.C.R.A.** (<http://www.acra.it>) è stata invitata nella nostra scuola per presentare i progetti a favore della salute, igiene, istruzione,

acqua potabile, alimentazione, crescita del microcredito affidato alle donne, della protezione dei bambini e della vita nei paesi in via di sviluppo (Ciad, Senegal, Bolivia e Nicaragua).

Ho apprezzato molto l'entusiasmo di questi giovani e i risultati concreti che ci hanno mostrato in foto. È utile per noi ragazzi alzare lo sguardo verso i bisogni degli altri ed allargare i nostri orizzonti conoscendo condizioni di vita così problematiche.

Spero che il rispetto dei fondamentali diritti umani, la difesa dei bambini e della donna, siano in futuro più presenti, anche grazie a questi interventi dei volontari e della nostra attenzione

...una goccia nell'oceano!



Logo di ACRA

Valentina M. 3^aH

ANCHE IL TEATRO È SCUOLA

Com'è bello sapersi muovere su un palcoscenico e recitare senza avere timore del pubblico! Questo è ciò che ho provato grazie alla regista Laura Moruzzi, che ci ha offerto l'opportunità di mettere in scena uno spettacolo davvero "nostro", di cui noi eravamo i protagonisti. Abbiamo rappresentato "Il Principe felice", tratto dall'opera omonima di Oscar Wilde, reso più attuale grazie ad alcune modifiche. Durante le prime prove è scappata a molti una lacrimuccia, nessuno credeva di essere in grado di recitare. Quando qualcuno si bloccava, Laura lo spronava in tutti i modi a fare sempre meglio e,

a volte, una pacca leggera andava casualmente a scontrarsi con qualche fondoschiena.

La recitazione cambia tutto di una persona: il timbro, il tono, l'intensità della voce e anche il modo di pensare. Si impara ad avere fiducia nei compagni, ad aiutarli se per caso dimenticano una battuta e poi si capisce che è importante il gruppo e non il singolo.

La recitazione ha sempre occupato una parte importante nella vita della popolazione, basta pensare ai teatri greci o romani.

Insomma, il teatro, con tutti i suoi pro e i suoi contro occuperà sempre un posto importante nella vita dell'uomo

Silvia E. 2^aH

Tra idrogeno ed esplosioni...

SCIENZA UNDER 18

È ormai un'esperienza che si ripete da anni: Scienza Under 18 è la gioia di chiunque ami la scienza. È una manifestazione ricca di esperimenti appassionanti, alla quale ogni anno partecipa la nostra scuola con vari progetti. Le proposte presentate quest'anno dalla nostra scuola sono state "Scienze con le mani e col computer", "Idrogeno...solare" e il film scientifico "Mandami un sms". Per circa una settimana all'anno il Museo della Scienza e della Tecnica viene "invaso" da frotte di scolari allegri e da tantissimi banchetti e banconi ricchi di esperimenti di tutti i tipi, cose che non avreste mai immaginato. "Sul campo" si provano sensazioni particolari: non è cosa di tutti i giorni

vedere i bambini che spalancano occhi e bocca, meravigliati, quando vedono un filo d'acqua che inaspettatamente prende una deviazione strana o macchinine all'apparenza banali, caricate solo di acqua, che improvvisamente cominciano a correre come Ferrari. Ho ascoltato anche i pareri di chi ha avuto la fortuna di stare dietro a quei banconi ed ho concluso che tutti sono entusiasti. I ragazzi di prima e di seconda non vedono l'ora di ripetere l'esperienza, mentre quelli di terza già la rimpiangono. Oltre ad imparare cose nuove ad ogni esperimento, è un'occasione in più per stare insieme agli amici e trascorrere una giornata diversa dalla solita routine!

Chiara D.G. 3^aD

sport - cultura - divertimento

Ormai l'anno sta per finire e tutte le classi terze si stanno preparando per affrontare i difficili esami di terza media!
In questo periodo, oltre alle mille interrogazioni, prove e verifiche, c'è anche il mitico

TORNEO DI PALLAVOLO

La 3^a F

Dopo due anni di duro allenamento le classi terze sono pronte a sfidarsi!

Il torneo è così organizzato: le classi vengono divise in due gironi e i

vincitori di ogni girone si sfideranno per la semifinale.

Infine ci sarà l'ultima e agognata partita in cui scenderanno in campo le due

squadre più forti della scuola. C'è molta tensione prima della partita. Durante il

gioco, nel momento della battuta, regna per qualche secondo il silenzio e poi,

quando la palla passa nell'altro campo, i compagni che non giocano in quel

momento incominciano ad

urlare incitando gli amici.

Alle fine della partita, la classe vincitrice esulta sognando la finale. Ormai il

torneo è alle ultime battute e la finalissima si disputerà tra la 3^a H e la 3^a F.

Chi vincerà?

Manca pochissimo alla fine dell'anno: come passa veloce il tempo!

Abbiamo vissuto delle bellissime esperienze in questa scuola, le classi sono

sempre più unite e proprio per questo vogliamo vincere e lasciare un bel ricordo di noi.

Non dimenticheremo molto facilmente questi ultimi anni...

Guendalina G. 3^a F

La 3^a H

Lo sport è una cosa bellissima, ma per praticarlo

bisogna, oltre che saper giocare, anche riuscire ad accettare le sconfitte.

Io gioco a pallavolo da tempo e so quanto sia difficile ammettere di aver

perso una partita importante, ma a qualcuno che vince corrisponde sempre un vinto.

Spesso la tentazione di accusare gli avversari di aver vinto ingiustamente,

o l'arbitro di barare, è molto forte, ma nello sport bisogna essere dotati di

autocontrollo.

Dopo aver subito una sconfitta, è corretto prendersela solo con se stessi,

farsi un esame di coscienza e capire dove si è sbagliato: solo in questo

modo la volta successiva si giocherà in modo migliore. Prendersela con gli avversari

trattandoli in malo modo, invece, è

completamente scorretto, inutile e per niente costruttivo; è infatti solo la

dimostrazione di non avere spirito sportivo.

Lorena M. 3^a H

PAURA PER GLI ESAMI?

La ricetta di Francesca

Ciao ragazzi! Lo so che ormai siamo agli sgoccioli e quindi la paura degli esami è

sempre più forte ma, secondo me, basta prepararsi bene, senza affidarsi ai famosi

bigliettini che servono solo nei compiti in classe, ed essere sicuri di se stessi. È

però necessario iniziare la giornata con una fantastica colazione, cioè con una

fragante e dolcissima fetta di torta al cioccolato fondente. So che sarete

agitatissimi e pieni d'ansia ma credo che una fetta così vi darà tantissima carica!!!

Per chi non la conoscesse, la semplice e tradizionale ricetta è questa:

- 200g di farina
 - 2 uova
 - 150g di zucchero
 - 100g di burro
 - lievito
 - 1 bicchiere di latte
 - cioccolato fondente da sciogliere a bagnomaria.
- Mescolate la farina con la uova montate con lo

zucchero, aggiungete il burro ammorbidito e il latte. Per

ultimo il cioccolato fuso. Per ultimissimo aggiungete il

lievito, magari sciolto in un po' di latte

(questo, però, è un segreto), e poi infornate per 40 minuti a

200 gradi. Questa è, a parer mio, la colazione adatta per il

periodo degli esami, che vi aiuterà ad essere più dolci e a lavorare al massimo delle

vostre possibilità. E... in bocca al lupo!!!

Francesca V. 2^a B



Locandina di SPIDERMAN 3

SPIDERMAN 3

Spiderman, sempre alle prese con le sue avventure, è però in crisi con l'adorata

fidanzata, Mary J, la quale ha avuto delle delusioni sul lavoro e si sente incompresa.

Harry dopo un "incidente" perde momentaneamente la memoria ed è di nuovo il

miglior amico di Peter, ma basta rivedere la foto del padre per ritornare

crudele e malvagio. L'assassino delle zio di Peter

è evaso e si trasforma in un mostro di sabbia.... Intanto che tutto ciò accade,

una creatura nera incombe: essa si impossesserà di Spiderman facendolo diventare cattivo e assetato di

vendetta. E' meglio che mi fermi qui a raccontare per non sciupare la

sorpresa a chi ancora non ha ancora visto questo film carino, con un pizzico di

suspance e la solita buona morale: non bisogna mai nutrire desideri di vendetta, il

rischio è di diventare "esseri spregievoli". Consigliato a tutti coloro che

vogliono passare un bel pomeriggio con gli amici.

Alessandra M. 3^a I

rePORTAr

è pubblicato sul sito della Scuola Media Statale "Carlo Porta" - Milano
www.scuolacarloporta.it

Le lettere alla Redazione vanno inviate a paolo.cosulich@scuolamedia-carloporta.it